

31 marzo 2021

Pagina 1 di 2



Hack for Med Tour – Medtronic Open Innovation Lab: decretati i tre progetti vincitori

Si è conclusa il 19 febbraio scorso l'ultima tappa dell'**Hack for Med Tour** di **Medtronic Open Innovation Lab**, un progetto di Open Innovation promosso da **Medtronic**, in collaborazione con **Onde Alte** per favorire la sinergia tra medicina e nuove tecnologie.

Un percorso itinerante, da Sud a Nord, che ha visto sfidarsi un totale di 18 progetti presentati da 66 partecipanti, distribuiti lungo le tre tappe in cui si sono tenuti gli hackathon, maratone progettuali di 3 giornate, realizzata interamente in digitale, ognuna dedicata ad una challenge specifica: Sensing & Monitoring; Connected Care & Digital Health e Bioplastic Solutions for Health. I vincitori di ciascuna tappa hanno potuto accedere ad un Advisory Program, garantito dai partner del progetto.

“Tre progetti espressione del talento dei nostri giovani che con le loro idee hanno contribuito all'innovazione tecnologica nel settore del LifeScience, in linea con l'obiettivo di Open Innovation Lab. – dichiara **Michele Perrino**, Presidente e Amministratore delegato di Medtronic Italia – Medtronic vuole promuovere l'eccellenza italiana e i nostri talenti in un settore, come quello del Medtech, che rappresenta una grande sfida per nuove realtà innovative e per il Paese. L'obiettivo è quello di migliorare la cura e l'assistenza sanitaria, sostenendo la crescita economica. I progetti selezionati vanno proprio in questa direzione. Complimenti ai vincitori che con le loro idee hanno contribuito a dare forma a questa nostra iniziativa dimostrando capacità e impegno nello sviluppo di soluzioni all'avanguardia”.

“Un programma articolato che ha visto la partecipazione di giovani talenti che si sono sfidati per generare innovazione nell'ambito Medtech, un settore nevralgico, denso di sfide ma anche di opportunità, che ha bisogno di essere continuamente nutrito da una comunità di innovatori, di professionisti, di menti aperte e collaborative. Sono proprio queste le motivazioni profonde che ci hanno spinti a collaborare alla realizzazione di questo progetto che, grazie all'incontro tra biomedicina e tecnologia, ha saputo incentivare dinamiche virtuose e idee progettuali dirompenti” racconta **Massimiliano Ventimiglia**, CEO e fondatore di Onde Alte.

La prima tappa di Lecce, focalizzata sul Sensing & Monitoring, è stata vinta da **CIBI Spray**: un cerotto spray intelligente a base di sostanze naturali di facile applicazione anche da parte di personale non specializzato che, oltre a proteggere la ferita, avvisa tramite diagnosi visiva se c'è una infezione in corso, così da individuarla fin dall'inizio e arginarla senza troppi problemi.

Il prodotto è stato ideato da sei giovani pugliesi: **Gaia de Marzo**, Ceo di CIBI Spray, **Annika Müsse**, **Marco Pagliara**, **Cristian Potenza**, **Vincenzo Tarentini** e **Pieragiorgia Ciullo** dell'Università del Salento, conosciuti tra di loro grazie al programma Contamination Lab e che durante il lockdown della primavera scorsa, incontrandosi e confrontandosi esclusivamente virtualmente, hanno progettato e finalizzato questo nuovo dispositivo medico.



31 marzo 2021

Pagina 2 di 2

Nella seconda tappa di Napoli incentrata su Connected Care & Digital Health si è distinta **Syndiag**, startup fondata da **Giulio Perotti**, Business Developer, insieme a **Daniele Conti**, **Federica Gerace** e **Rosilari Bellacosa** che hanno pensato di istruire l'intelligenza artificiale a diagnosticare per tempo il tumore ovarico, sviluppando **OvAI**, un software di IA che è in grado di riconoscere "regioni di interesse", ovvero zone sospette sulle quali è meglio indagare.

Il software non ha la pretesa di sostituirsi al medico, ma vuole essere uno strumento a supporto delle diagnosi. I medici si registrano alla piattaforma messa a disposizione di SynDiag e, dopo aver effettuato l'accesso al sistema, possono iniziare a caricare ecografie di controllo da sottoporre all'IA.

OvAi fornisce anche altri due servizi: il primo è la libreria virtuale di casi clinici. Le ecografie caricate nel sistema costituiranno la memoria dell'intelligenza artificiale ma anche un prezioso strumento di studio per i dottori che lo sfrutteranno e vorranno consultare casi analoghi a quelli su cui stanno lavorando. La seconda è l'Academy, attualmente declinata in modalità "digital" per via della pandemia.

Infine la terza e ultima tappa di Mirandola, con focus su Bioplastic Solutions for Health, ha premiato il progetto **Printmed 3D**, ideato dal Dottor **Villiam Dallolio**, neurochirurgo da oltre 40 anni, che propone un processo nuovo e migliorato per la produzione customizzata, grazie alla stampa 3D, di protesi craniche, maxillofacciali e ortopediche. Il progetto del Dott. Dallolio è quello di fondare, insieme a **Massimo Moretti** di **Wasp**, azienda specializzata nella stampa tridimensionale, una startup che permetta di realizzare in loco, nel giro di otto massimo dodici ore, la protesi su misura per il cranio del paziente. Per farlo, sarà necessario installare una stampante 3D in ogni ospedale che sfonerà a ritmo serrato una sorta di protesi sartoriale prêt-à-porter.

Il desiderio del Dott. Dallolio è quello di riuscire, in futuro con la sua startup, a inviare le protesi in tutto il mondo, persino negli ospedali nelle zone di guerra, dove nessun corriere riuscirebbe recapitarle, basterà una stampante 3D connessa alla Rete.

L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione di diversi partner e degli hub di eccellenza di ciascuna città che ha ospitato l'evento: **Salento Biomedical District; Healthtech Innovation Hub; Fondazione Maverx; Distretto Biomedicale Mirandolese; Tecnopolo Mario Veronesi; ITS Biomedicale, Eurosets; Democenter; Fondazione Golinelli e Reactor**, che hanno supportato non solo nella diffusione delle attività, ma anche attraverso la partecipazione come esperti e come membri delle Giurie e nei percorsi di Advisory per i team vincitori.

I team dei 18 progetti in gara, durante l'Hackathon, sono stati accompagnati da mentor esperti di Onde Alte in un percorso di progettazione che segue l'approccio del Design Thinking. Inoltre, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ricevere dei feedback da molti esperti dei temi trattati in ciascuna sfida.

A metà maggio, a Milano, si terrà l'ultimo appuntamento di Hack for Med, un incontro a cui sono invitati tutti i partecipanti per ripercorrere la vision, gli obiettivi e i risultati ottenuti. L'incontro sarà anche un'opportunità per garantire nuove occasioni di networking e di crescita della community, appoggiata al gruppo LinkedIn Hack for Med, che ad oggi comprende diversi professionisti e tutti gli stakeholder che hanno preso parte al progetto.